

TORNATA DEL 6 GIUGNO 1871

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO BIANCHERI.

SOMMARIO. *Congedi. = Seguito della discussione dello schema di legge per modificazioni all'articolo 3 della legge sulla tassa del macinato, riguardante l'esecutorietà della quota determinata dall'amministrazione durante la perizia — Considerazioni in favore, del deputato Caruso, e opposizioni dei deputati Cordova e Sorrentino — Chiusura della discussione e riassunto del relatore Boselli in difesa del progetto — Proposizione sospensiva svolta dal deputato Alli-Maccarani — Dichiarazioni dei deputati Tocci e Minucci — Articolo sostitutivo del deputato Chiaves, e aggiunta della Commissione — Adesione ad esso del ministro per le finanze, e sua opposizione alla sospensione, la quale è respinta — Approvazione dell'articolo del deputato Chiaves coll'aggiunta — Dichiarazione del ministro, di cui il relatore prende atto — Squittinio segreto e approvazione di questo schema di legge e di quello per provvedimenti finanziari. = Interrogazione del deputato Pisanelli sull'esecuzione di una deliberazione della Camera del 16 dicembre 1868, e dichiarazione del ministro per la marineria. = Discussione generale del disegno di legge per estensione alla provincia romana degli articoli del Codice civile riguardanti l'abolizione dei fidecommessi, maggioraschi e vincoli feudali — Discorso del deputato Ugdulena in favore del progetto.*

La seduta è aperta al tocco e un quarto.

BERTEA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, il quale è approvato.

CONGEDI.

PRESIDENTE. Per affari di famiglia il deputato Piolti de Bianchi chiede un congedo di quindici giorni; il deputato Ronchei di dodici; i deputati Arese, Negrotto, Concini, Minghetti, Berti Lodovico, Restelli, Pissavini di otto; i deputati Ricasoli, Valussi, Siccardi, Galeotti, Morpurgo di quattro.

(Cotesti congedi sono accordati.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER MODIFICAZIONI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE SUL MACINATO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge diretto a modificare l'articolo 3 della legge relativa alla tassa del macinato, che concerne l'esecutorietà delle quote durante la perizia.

L'onorevole Caruso ha facoltà di parlare.

CARUSO. Se è lecito parlare contro una corrente di opinioni che trascina la Camera, forse anche il paese, io mi prendo la libertà di rassegnare alla Camera come il progetto di legge relativo alla riforma dell'articolo 3 della legge sul macinato debba essere nell'attualità

ammesso, e nulla osti nè in quanto all'ordine nè in quanto al diritto. Non è vero che noi col voto emesso ieri sull'ordine del giorno della Commissione, o, per dir meglio, dell'onorevole Corbetta, accettato da tutta la Camera, noi ci fossimo legati a non votare la riforma dell'articolo 3 che è in discussione, anzi io ritengo che noi siamo legati in contrario.

Quel voto che cosa esprime, o signori?

Che la Camera non è lieta dei risultati dell'andamento della percezione della tassa del macinato con i metodi attuali; ha disposto che si studiasse. Ma con ciò non è negato che il metodo attuale debba per ora funzionare finchè sussiste, rimanendo soggetto alla nostra critica ed esposto a subire degli emendamenti, e delle correzioni.

Certo voi ricordate, signori, come io ricordo che al 1866 si fecero delle piccole riforme al Codice penale, mentre vi era una Commissione che ne studiava uno nuovo per tutta l'Italia; eppure delle parziali riforme si sono fatte allora nell'antico ancora vigente.

Un altro esempio. È imminente la discussione della proposta di legge sulla sicurezza pubblica. In essa vi sono alcuni articoli che riguardano modificazioni al Codice penale, e udite universalmente dire che quegli articoli non saranno soggetti a molta discussione, e avranno buona ventura nella Camera. Potrebbe mai dirsi che, perchè si sta studiando una riforma completa del Codice penale, dovremo noi rinviare quella proposta di legge all'epoca in cui discuteremo il Codice penale? No, certamente; se noi la respingeremo non